

**BENEDETTA  
CHIARI**

---

**PORTFOLIO**

bene.chiari@hotmail.it  
(0039) 3348334837

Via G. Pascoli 2  
Fucecchio  
50054 FI

# STATEMENT

---

Il mio interesse è orientato verso ricerche di tipo sperimentale, le quali spaziano tra rapporto estetico e scientifico e sono in continua evoluzione grazie all'introduzione di nuovi materiali che si legano al concetto di Superficie e Paesaggio. Ogni progetto intende scovare un'origine, un rapporto diverso con la materia che nell'opera si trasforma per assumere un significato altro. I materiali d'indagine privilegiati sono quelli quotidiani, i quali vengono interiorizzati integrandosi con la mia persona. Le tecniche utilizzate sono varie e spaziano principalmente dall'ambito della fotografia a quello dell'illustrazione, ceramica ed assemblaggio di materiali di recupero. Alla base di queste mie ricerche si trova il desiderio di comprendere i rapporti che legano l'Uomo al contesto naturale ed antropizzato, e come questo abbia influenzato il nostro contemporaneo modo di vivere. Il mio obiettivo è quello di riflettere su una possibile nuova dialettica con il mondo naturale ed interiore, creando degli squilibri che però volgono al conseguimento di un equilibrio collettivo.

# IL PENSIERO GENERA LA MATERIA

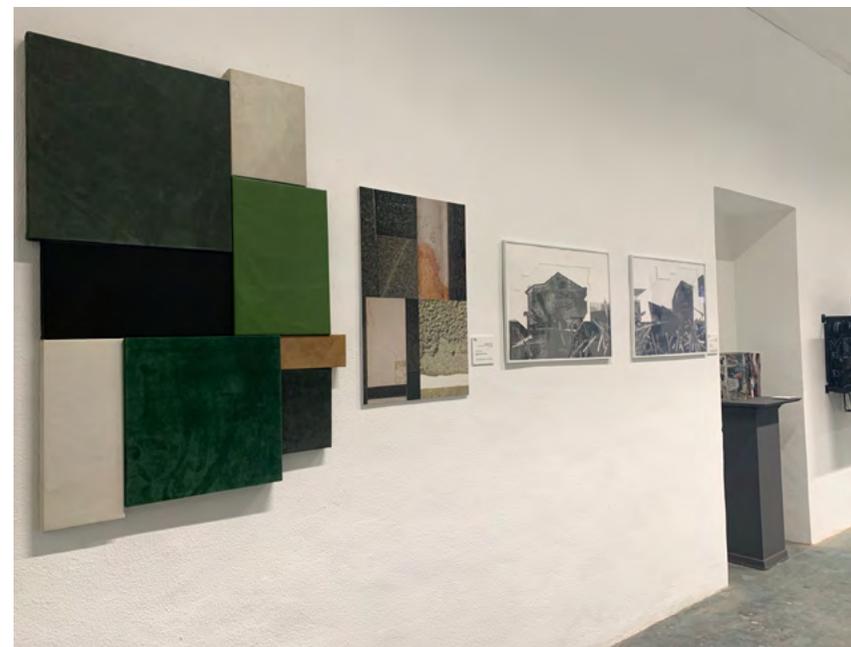
---

Installazione  
2019

Scatole di legno  
rivestite di pelle  
componibili e stampa  
fotografica

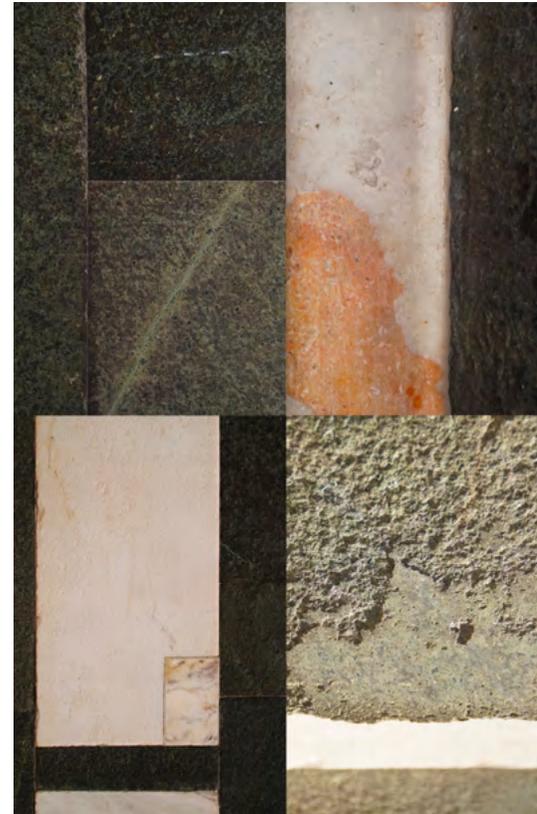
Dimensioni totali  
150 cm x 120 cm

L'oggetto preso in considerazione è il rivestimento marmoreo del Battistero di San Giovanni di Firenze. Tramite documentazione fotografica sono andate ad analizzare i segni lasciati dal tempo sulla pietra che, da materia inerte, è diventata materia plastica acquisendo un'anima. Nel mio immaginario si è creata un'associazione diretta ai segni lasciati dal tempo sulla nostra pelle, i quali rappresentano superficialmente la nostra storia. Per l'installazione finale ho realizzato dei moduli in pelle di scarto di varia natura proveniente dalle conchiglie della zona in cui abito. I colori riprendono le sfumature della pietra del Battistero e si possono combinare tra loro in diverse strutture. La particolarità del progetto è data dalle parti rivestite in pelle scamosciata che invitano lo spettatore ad accarezzarla lasciando un segno trasferendo una sensazione.



## IL PENSIERO GENERA LA MATERIA

Installazione presso Accademia Albertina  
di Belle Arti di Torino

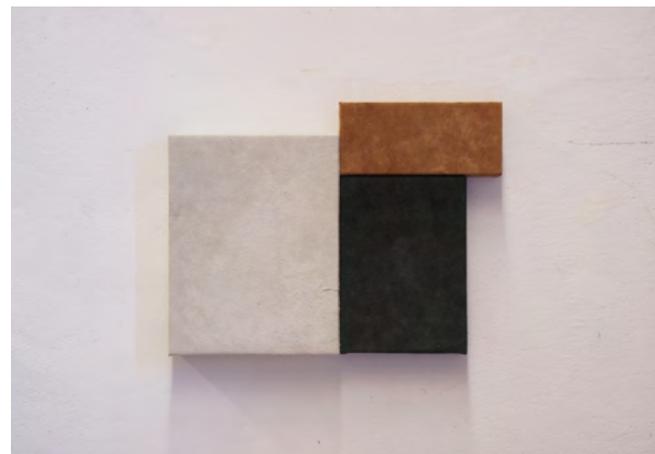


**IL PENSIERO GENERA LA MATERIA**

Proposta di composizione variabile a seconda del contesto in cui è inserita

**IL PENSIERO GENERA LA MATERIA**

Varie composizioni delle scatoline rivestite di pelle



# IL PENSIERO GENERA LA MATERIA

---

Libro d'Artista  
2021

Libro composto da  
undici fogli A3 e sette  
fogli A4

Dimensioni totali  
22 x 31 cm (chiuso)  
64.5 x 51 cm (aperto  
in base alla dimensio-  
ne della pelle che lo  
riveste)

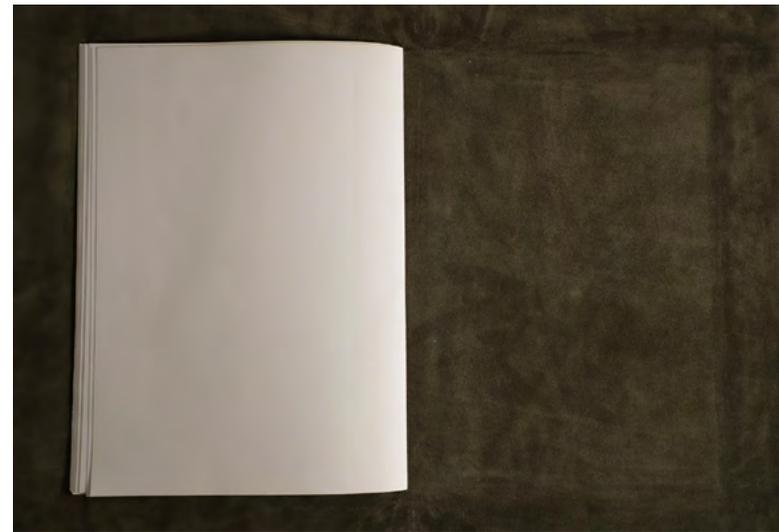
Il Libro si presenta come un oggetto privo di rilegatura, aspetto che consente una scomposizione del lavoro. In questo modo il libro assume un aspetto sempre diverso in base alla persona che ne ha fruito.

Le stampe presenti all'interno riportano degli scatti fotografici dei dettagli della superficie marmorea del Battistero di San Giovanni di Firenze, con particolare attenzione a quei difetti che caratterizzano la pietra. Ad accompagnare gli scatti fotografici sono presenti degli studi relativi al colore e alla composizione di pelli provenienti dalle concherie del Distretto del Cuoi.



IL PENSIERO GENERA LA MATERIA

Dettaglio del libro aperto



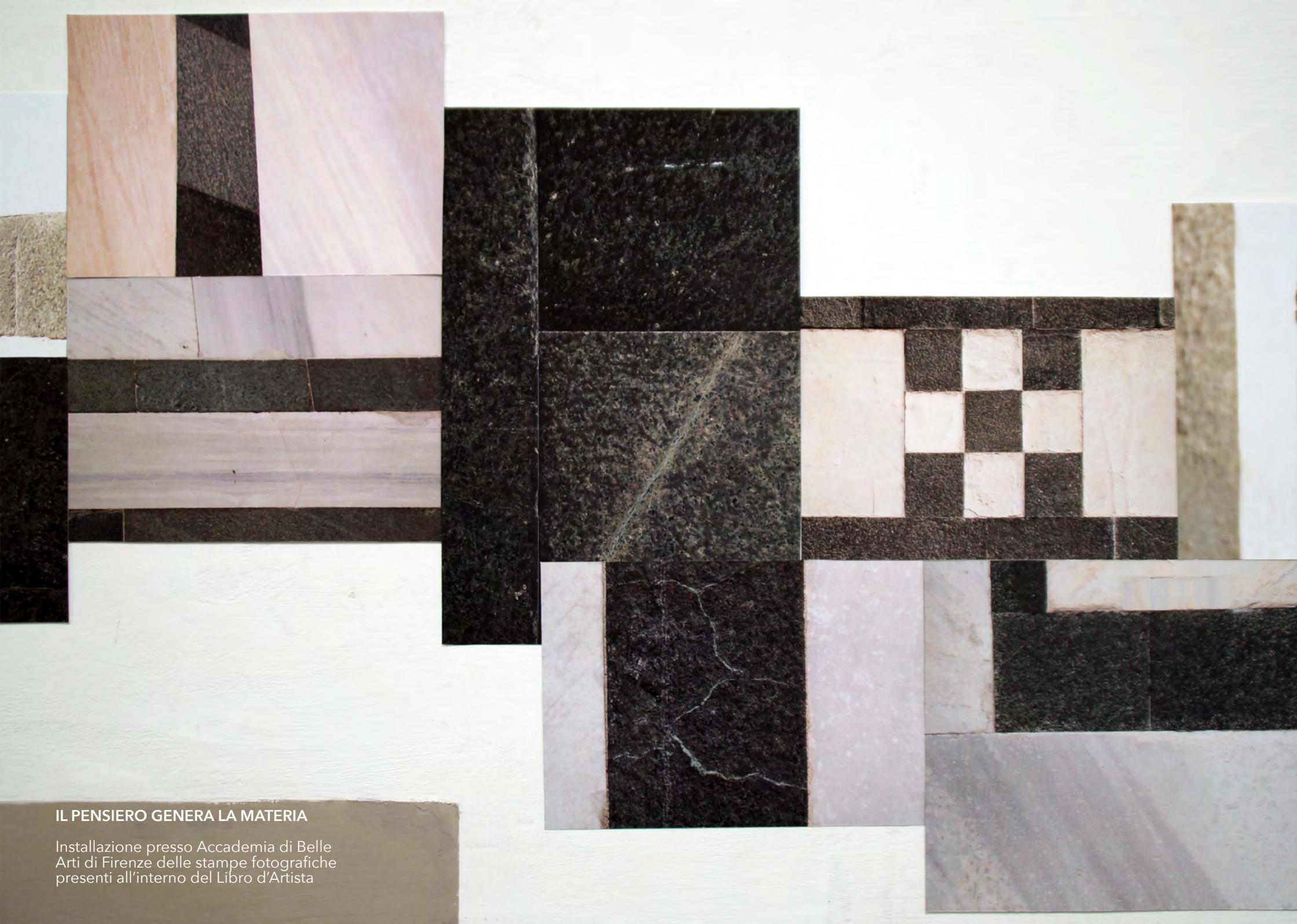
**IL PENSIERO GENERA LA MATERIA**

Vista del libro chiuso e aperto



**IL PENSIERO GENERA LA MATERIA**

Libro aperto con pelle piegata e dispiegata



**IL PENSIERO GENERA LA MATERIA**

Installazione presso Accademia di Belle  
Arti di Firenze delle stampe fotografiche  
presenti all'interno del Libro d'Artista

# SOFFIO AL RICORDO

---

Installazione e video  
2021

16 disegni a lignite su fogli Rosaspina

Dimensioni  
50 x 30 cm

4 stampe fotografiche su carta FineArt Hahnemühle su supporto in alluminio

Dimensioni 50 x 18.3 cm

[Perenne attualità](#)

Il progetto è legato al concetto di abbandono e di ricordo. Marc Augé nel suo libro "Rovine e macerie. Il senso del tempo" parla dello spettacolo della rovina come il fattore scatenante di un sentimento di estraniamento, e spesso di strana familiarità. Una sorta di epifania che mette in contrasto l'attualità del momento che si vive e l'incerta evidenza del tempo passato. Questa contemplazione non ci porta a fare un viaggio nella storia ma un'esperienza del tempo puro.

Queste rovine entrano a far parte del paesaggio naturale, il quale si riappropria di questi luoghi ed osservandoli ci mettiamo in contrasto con il carattere effimero dei destini individuali.

Il paesaggio delle rovine non riproduce integralmente nessun passato ma allude ad una molteplicità di passati e conferisce alla natura un segno temporale; la natura a sua volta finisce con il destoricizzarlo traendolo verso l'atemporale. I ruderi tornano ad essere pietra perdendo il lustro imposto dall'uomo rientrando nella natura. Il paesaggio che ne risulta ha formalmente l'apparenza di un ricordo.

Oggi la risistemazione del territorio, la moltiplicazione delle autostrade e l'espansione del tessuto urbano eliminano i recessi di un paesaggio più frammentato e più intimo; queste trasformazioni si legano al lavoro della memoria.

Gli esseri umani hanno bisogno di questi paesaggi per ritrovarsi e perdersi in essi e per ritrovare questa memoria che, a causa dell'accelerazione nella società contemporanea, sta perdendo le sue fondamenta.

Oggi gli edifici non sono più costruiti per invecchiare, in logica dell'eterno presente, e queste ricostruzioni e sostituzioni eliminano il passato. Le rovine, in questo senso, restituiscono il tempo alla città, gli riconferiscono una memoria che nell'epoca contemporanea viene innegabilmente offuscata. La loro importanza si lega anche al concetto di memento mori, ci ricordano che tutto è vanità. Questa visione, inoltre, scatena un processo di anamnesi, portando il pensiero ad una condizione anteriore che il desiderio trasporta al presente come modello di una possibilità futura.

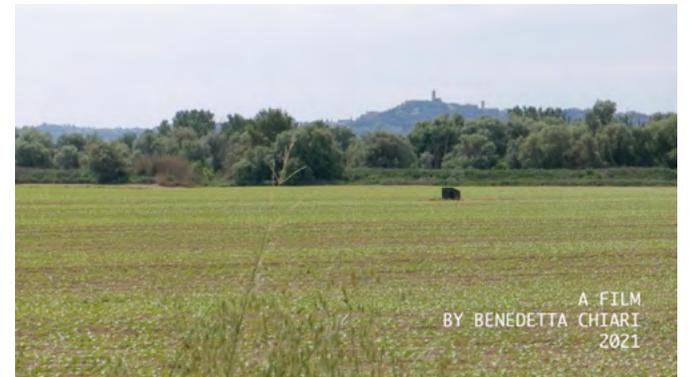


## SOFFIO AL RICORDO

16 disegni a lignite su carta Rosaspina







**SOFFIO AL RICORDO**

Frame video  
10'16"

[Video](#)

# SISTEMI INCEPPATI

---

Opera diffusa  
2022

Trasferelli

Dimensioni  
5x5 cm, variabili

Come licheni, i tatuaggi si diffondono sulla pelle delle persone e si uniscono alle macchie, nei e cicatrici delle stesse.

Si tratta di sagome dei ceppi degli alberi tagliati lungo il parco delle Cascine, che come esseri epifiti, si diffondono silenziosamente nello spazio intimo.

Su alcuni di questi, sono riportati in latino nomi di specie arboree in via di estinzione, che con il loro carattere aggraziato ed i colori vivaci, nascondono quell'emergenza che vanno richiamando.







**SISTEMI INCEPPATI**

Mind The Map, Manifattura Tabacchi,  
Firenze 2022

# TARPINO

---

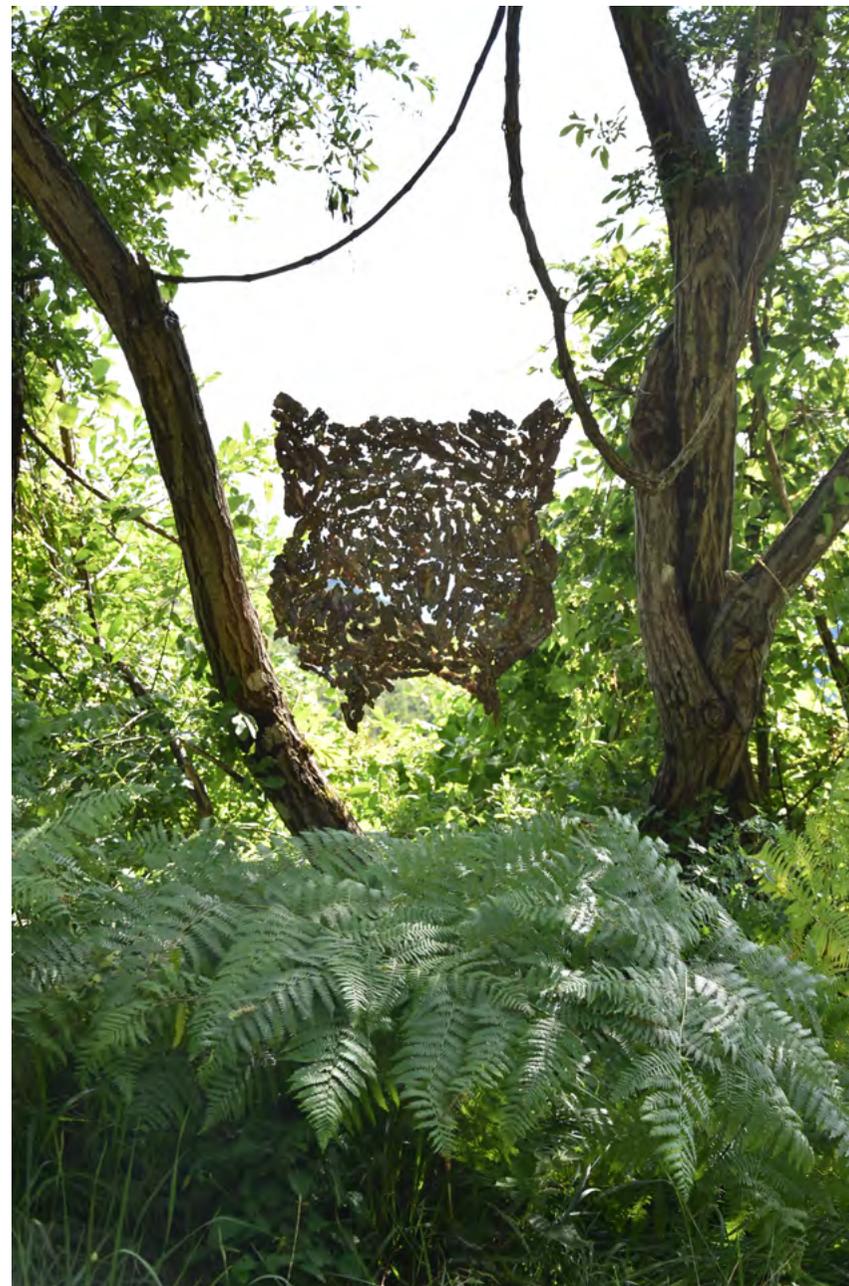
Installazione  
ambientale  
2021

Progetto realizzato in-  
collaborazione di Elisa  
Pietracito durante una  
residenza artistica a  
Razzuolo (luglio 2021)

Corteccia di pino, filo  
di cotone

Dimensioni  
90 x 90 cm

Un totem di corteccia veglia sulla valle  
del Mugello.  
Nella sua pelle bucata, lo spirito del Tarpino  
ondeggia spinto dal vento.





**TARPINO**

Ambientazione lungo il sentiero Foglia  
Tonda, Razuolo



TARPINO

Dettaglio delle cuciture





## TARPINO

Frame video  
2'17"

[Video](#)



**TARPINO**

Proposta installativa in contesto espositivo

# PERDERE IL SEGNO

---

Installazione  
ambientale  
2022

Progetto realizzato in-  
collaborazione di Elisa  
Pietracito in occasione  
del festival SPACCIA-  
MO CULTURE INTER-  
DETTE a cura di Chille  
della Bilanza

Cotone, filo di cotone,  
scarti di potatura

Dimensioni  
6 pezzi da 5x3 m

Definita "degrado sociale", la presenza dell'erbaccia nel flusso della società impedisce passaggi, ostruisce visuali, crea delle vere e proprie giungle.

L'erbaccia rappresenta quell'alterità che non si può e non si vuole accogliere, perché non socialmente sicura e ordinata. Per questo l'unica soluzione sembra essere quella di estirparla. La diversità è però una ricchezza: ciò che deve essere attraversato sono quelle barriere mentali che non siamo abituati ad abbattere.

L'installazione si compone di sei veli di cotone riportanti titoli di testate giornalistiche, realizzati cucendo residui di potature e rami raccolti all'interno dell'area.

Il passaggio tra le arcate viene così ostacolato da un velo leggero che ne permette tuttavia l'attraversamento, in contrapposizione ai loggiati murati presenti sulle facciate degli edifici di San Salvi. Questi, insieme ai muri divisorii e di camminamento, rappresentano la volontà di chiusura e controllo delle persone che vi erano internate.

[Video](#)





erbacce allo stadio: più che un  
impianto sportivo sembra  
un campo di ortaggi

"Ma quali erbacce,  
le brughiere sono una ricchezza"

BRUCIA ERBACCE, PERDE IL CONTROLLO  
DELLE FIAMME E CAUSA INCENDIO  
NEI QUALI SCENDE

## PERDERE IL SEGNO

Installazione presso ex manicomio, San  
Salvi, Firenze



**PERDERE IL SEGNO**

Vista dall'interno del loggiato



PERDERE IL SEGNO

Dettaglio del ricamo